



FONDAZIONE
EDMUND
MACH 

ATTI DELLE GIORNATE TECNICHE

PRESENTAZIONE PROVE SPERIMENTALI IN VITICOLTURA BIOLOGICA 2019

San Michele all'Adige, 7 agosto 2019

a cura di Roberto Zanzotti

© 2019 Fondazione Edmund Mach, Centro Trasferimento Tecnologico,
Via E. Mach, 1 - 38010 San Michele all'Adige (TN)

Pubblicazione prodotta in occasione della giornata di "Presentazione prove sperimentali in viticoltura biologica" tenutasi a San Michele all'Adige il 7 agosto 2019.

A cura di
Roberto Zanzotti

Coordinamento editoriale
Erica Candioli

Controlli e situazione fitosanitaria 2019 nelle aziende biologiche in Trentino

Roberto Lucin e Marino Gobber - Centro Trasferimento Tecnologico, Fondazione Edmund Mach

I monitoraggi effettuati nel corso della stagione 2019 hanno interessato 32 aziende viticole nelle quali erano presenti anche 17 parcelle non trattate.

Per quanto riguarda la peronospora, la pressione infettiva è stata bassa grazie anche alla scarsità di precipitazioni nella seconda metà del mese di giugno. In tali condizioni, i dosaggi consigliati, hanno permesso il rispetto del nuovo limite d'impiego rameico (28 kg/ha di rame metallo in 7 anni, media di 4 kg/ha per anno) imposto dalla Comunità Europea. Il quantitativo di rame indicato nelle comunicazioni per la difesa antiperonosporica è stato di 3,0 kg/ha per le varietà a maturazione precoce e 3,5 kg/ha per le varietà e zone tardive.

Nella generalità delle aziende monitorate, non si registrano attacchi di peronospora su foglia e grappolo mentre nelle parcelle non trattate la presenza del patogeno non supera mediamente il 30% di diffusione, con un grado di attacco dell'1,7%.

Per l'oidio la stagione è stata caratterizzata da un rapido incremento delle infezioni su grappolo verso la fine di giugno con diffusione e intensità rilevanti anche nelle zone di fondovalle. Le pratiche gestionali quali defogliazione tempestiva e trattamenti antioidici a turni abbreviati, effettuati in quella fase, hanno permesso di migliorare il microclima della chioma esponendo i grappoli alla luce solare e allo zolfo di esplicare efficacemente la propria azione di controllo. La media rilevata nelle aziende si attesta al 9,6% di diffusione su grappolo con un grado di attacco dell'1,1%. Nelle parcelle non trattate la diffusione è del 52,4% e il grado di attacco del 30,3%.

Si segnala in alcuni vigneti l'elevato incremento di giallumi da fitoplasmii. In questi casi, oltre alla difesa obbligatoria, si è proceduto alla tempestiva estirpazione delle piante sintomatiche, arrivando in taluni casi ad interessare intere parcelle di vigneto.



Figura 1. Grappolo con presenza diffusa di oidio

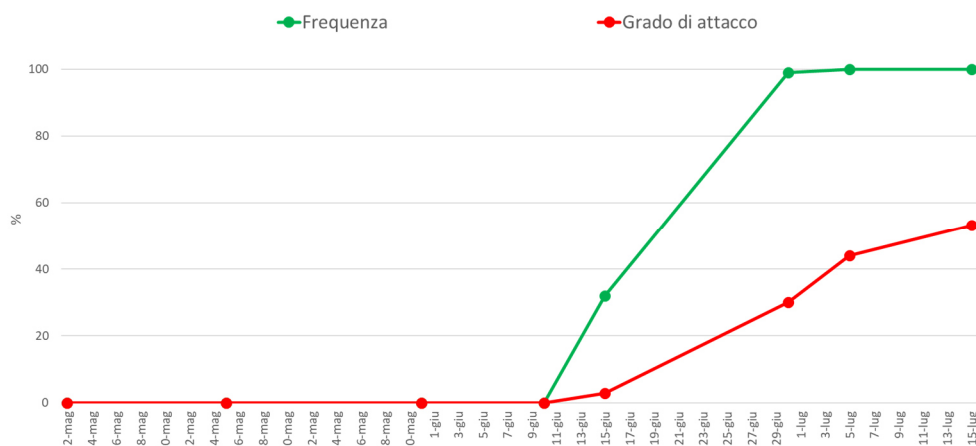


Figura 2. Andamento oidio su parcella non trattata di collina (2019)